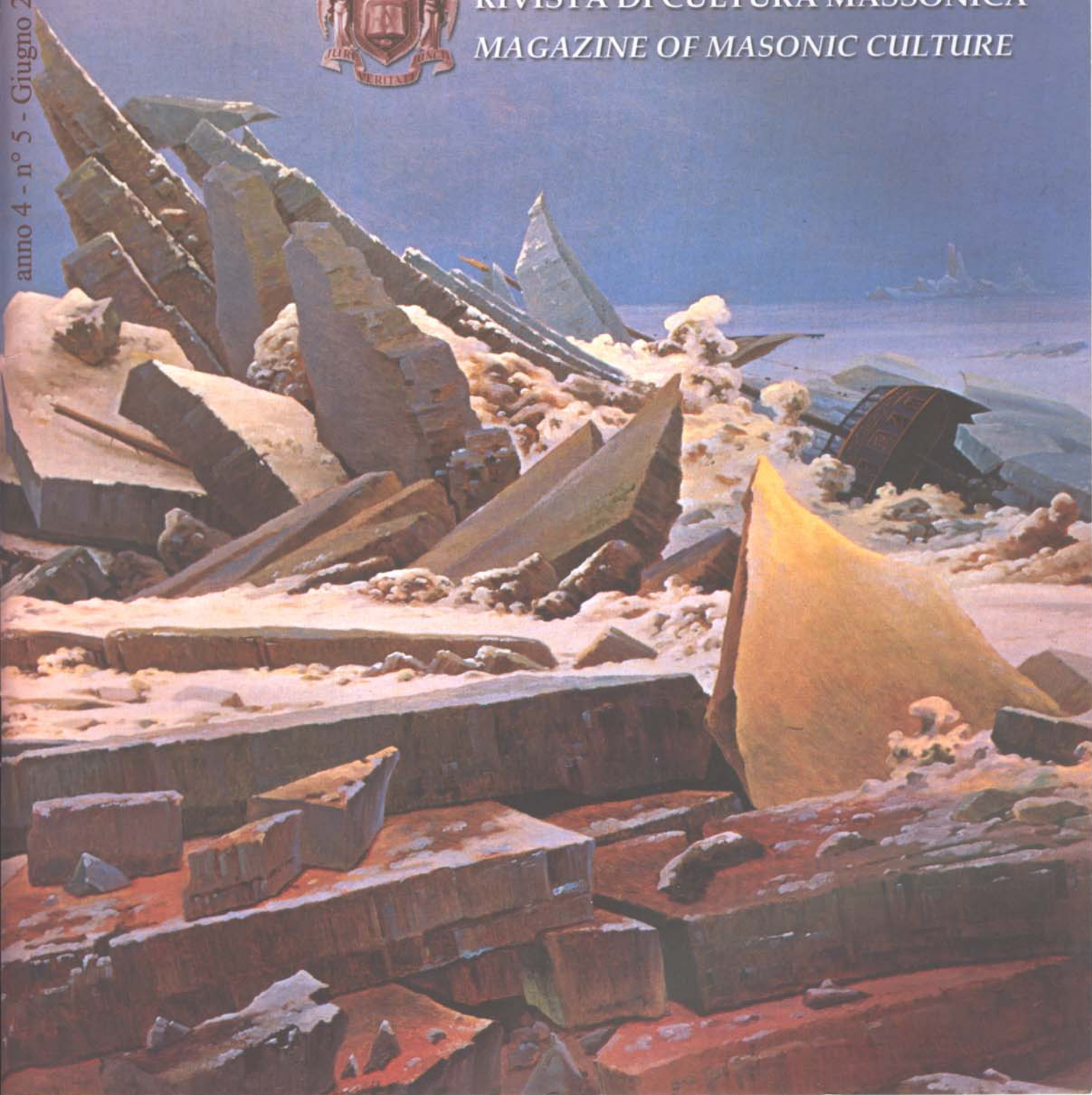


# De hominis DIGNITATE



RIVISTA DI CULTURA MASSONICA  
MAGAZINE OF MASONIC CULTURE

anno 4 - n° 5 - Giugno 2003



# Sommario

## de hominis Dignitate

RIVISTA DI CULTURA MASSONICA  
Fondata da Fabio Venzi

Anno 4 - NUMERO 5 - GIUGNO 2003

Numero monografico

Taormina, 5 aprile 2003:

DECENNALE DELLA GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA



### Argomenti

Decimo anniversario della GLRI  
*di Fabio Venzi*

1

Massoneria:  
Osservatorio etico-morale sulla società  
*di Fabio Venzi*

5

### Items

Tenth Anniversary of the GLRI  
*by Fabio Venzi*

3

Freemasonry: Ethico-moral Observatory  
over the society  
*by Fabio Venzi*

10

### Eventi/ Events

La Gran Loggia a Taormina

Il Gran Maestro incontra il Sindaco di Trieste

Frosinone: Convegno "Massoneria e Società"

Alain Bernheim ospite della Loggia Quatuor Coronati N° 112

16

### Fotografie / Picture Gallery

La Cerimonia / The Ceremony

21

## Decimo anniversario della GLRI

Fabio Venzi

**U**n Decennale, qualunque esso sia, è evento importante. Celebrare il Decennale della nascita di un' Obbedienza massonica "Regolare" è un evento certamente storico.

Dieci anni fa, in un territorio in cui Obbedienze massoniche esistevano già da quasi due secoli, si comprese che in Italia, nonostante di tempo ne fosse trascorso molto, la nascita di una vera massoneria "tradizionale" era ancora di là da venire; in Italia, purtroppo, permaneva un' insanabile discrasia tra l'idea massonica e il suo inveramento, la sua realizzazione.

La nascita di una nuova Obbedienza, che per la prima volta si basava, imprescindibilmente, sulla tradizione anglosassone, è stata sicuramente un evento d' importanza senza pari nella travagliata storia della Massoneria italiana. In un paese dove la massoneria (Grande Oriente, Piazza del Gesù ecc.) era per motivi strutturali e vizi di origine, politicizzata e anticlericale, una nuova Obbedienza che dialogasse con tutte le religioni, compresa la Cattolica, e si tenesse distante dalla Politica, era un qualcosa di innovativo, che risvegliava la speranza di tutti i "veri" massoni, e soprattutto di quei Fratelli costretti ad iscriversi in Obbedienze straniere per vivere un'esperienza massonica non gravata da tali problemi.

Il pensiero massonico si basa sull'ideale di libertà della coscienza, della uguaglianza umana, della tolleranza e comprensione reciproca al di sopra delle convinzioni politiche e religiose; queste ultime restano nel patrimonio personale dell'associato e non devono essere oggetto di discussione comune durante i lavori di Loggia, né possono rappresentare fattori di discriminazione per l'ammissione nell'Istituzione.

Come in tutte le avventure, come in tutte le difficili sfide, gli inizi non sono stati facili, ma chi si aspettava il contrario non conosce la vita.

Oggi, dopo appena dieci anni, la GLRI annovera quasi 3000 iscritti, 110 Logge, due riviste, di cui una bilingue, una Casa Editrice, importanti iniziative nel campo della beneficenza e soprattutto una credibilità ed un rispetto senza eguali sul territorio.

Tutto ciò è stato possibile grazie ad un programma serio e semplice nel contempo; l'interpretazione della Massoneria come un Codice di Comportamento Etico e Morale che contribuisca a creare "Uomini" a tutto tondo, perfettamente integrati nel tessuto sociale e portatori di "valori" all'interno della Società Civile.

Le nostre ultime iniziative hanno tenuto fede ai nostri propositi;

1) assegnazione di una Borsa di Studio, valida per un Triennio, all'Università di Sheffield, destinata a studenti che sviluppino una Tesi sugli "Influssi della Massoneria Anglosassone in Italia fino al 1805".

2) collaborazione con una importante emittente televisiva di Roma e Provincia per una serie di puntate televisive sulle "Origini storiche e filosofiche della Massoneria" tenute dal sottoscritto, al fine di divulgare in maniera ortodossa e corretta un messaggio massonico molto spesso confuso e distorto.

3) destinazione del Fondo della Gran Benevolenza 2003 al "Telethon Institute for Gene Therapy", nella Ricerca su "Terapia Genetica e Cellule Emopoietiche per la cura della Distrofia Muscolare di Duchenne (DMD)",

La presenza oggi, dei Gran Maestri e dei Gran Segretari proprio di quelle Massonerie che per noi sono punti di riferimento, la UGLE, la GL d'Irlanda e la GL di Scozia, conferma che i nostri sforzi, le nostre fatiche, sono stati apprezzati. E noi Vi siamo grati dell'ulteriore credibilità che oggi, con la vostra presenza, ci

conferite. La presenza inoltre di due delle più prestigiose e importanti Gran Logge del Mondo, La Gran Loggia di Turchia e la Gran Loggia dello Stato d'Israele ci onora ulteriormente.

La mia speranza è che in Fratelli della GLRI capiscano e apprezzino fino in fondo il privilegio che il destino e la storia stanno riservando loro: vivere in prima persona la nascita di qualcosa da lasciare ai posteri, creare solide basi per dare la possibilità a chi verrà dopo di noi di vivere un'esperienza "unica" sotto tutti i punti di vista.

Quindi una grande responsabilità.



---

## Tenth Anniversary of the GLRI

Fabio Venzi

---

**A**ny tenth anniversary is an important event. But the celebration of the tenth anniversary of a "Regular" Masonic Order is a historic event.

Ten years ago, despite the fact that Masonic orders had existed in Italy for nearly two centuries, the birth of a real "traditional" Freemasonry was yet to be. Unfortunately, there was an irremediable rift in this country between the Masonic ideal and its realisation.

The birth of a new Masonic Order, for the first time faithfully based on Anglo-Saxon tradition, was certainly an unprecedented event in the troubled history of Italian Freemasonry. For structural and foundational reasons, Italian Freemasonry had been anticlerical and politicised. So a new Masonic Order which dialogued with all religions, especially the Catholic Church, was something innovative which awakened the hope in all true Masons, particularly the Brethren who have had to enter foreign Orders to enjoy a Masonic experience unaffected by such problems.

Masonic thought is founded on the ideals of freedom of conscience, equality of man, and a tolerance and reciprocal understanding, which rise above differences in political and religious convictions. These convictions are part of the Brother's personal beliefs and are not the work of the Lodge, nor should they represent motives for discrimination regarding admission into the Order.

As in all adventures and difficult challenges, the beginnings weren't easy, though the person who would expect otherwise has no under-

standing of life. But today, after just ten years, the RGLI has almost 3000 members, 110 Lodges, 2 Masonic magazines, one of which is bilingual, a publishing house, important charitable initiatives and, above all, a credibility and respect unequalled in its territory.

All this has been possible thanks to a philosophy which is both serious and simple: the interpretation of Freemasonry as a "code of ethical and moral conduct" that contributes to the creation of well-rounded "Men", perfectly integrated into the fabric of society, who bring values to the social order.

Our most recent initiatives are faithful to the "imprinting" that we follow.

1. The award of a 3-year scholarship at the University of Sheffield for a student writing a thesis on "The Influence of Anglo-Saxon Freemasonry in Italy up to 1805."
2. The collaboration with an important television station of Rome and the Province for a television series on "The Historic and Philosophical Origins of Freemasonry" held by Grand Master Fabio Venzi, who will explain the orthodox and correct Masonic message which has often been confused or distorted.
3. The directing of funds from the Grand Benevolence 2003 to the "Telethon Institute for Gene Therapy", in the research of "Gene and Stem Cell Therapy for the cure of Muscular Dystrophy."

The presence today of the Grand Masters and Grand Secretaries of precisely those Masonic orders that are our point of reference—the UGLE, the Grand Lodge of Ireland, and the Grand Lodge of Scotland—confirms that our efforts and labour have been appreciated, and we are grateful for the credibility that you confer on us today by your presence.

We are further honoured by the presence of two of the most prestigious and important Grand Lodges in the world: The Grand Lodge of Turkey and the Grand Lodge of the State of Israel.

My hope is that the Brethren of the Regular Grand Lodge of Italy understand and fully appreciate the privilege that destiny and history have bestowed on them, which is to experience in person the birth of something to be left to posterity, creating a solid base which will give those who come after us the possibility of living a unique experience from every point of view.

Therefore, it is a great responsibility.



Ill. mo e Ven. mo Gran Maestro,  
Fabio Venzi

---



---

**MASSONERIA: OSSERVATORIO ETICO-MORALE SULLA SOCIETA'**


---

Fabio Venzi

*Conferenza tenuta il 15 novembre  
a Cosenza  
nel Convegno "Massoneria:  
Un ruolo concreto nella società"*

**I** maggiori ostacoli in cui ci imbattiamo ogni qual volta si tenta di diradare le ombre e le perplessità nei confronti della Libera Muratoria sono spesso causati dalla eterogeneità delle definizioni che le vengono attribuite, definizioni che nella loro diversità e persino contraddittorietà creano spesso confusione nei profani che vorrebbero meglio comprendere l' "Universo Massoneria".

Partire, quindi, da una definizione semplice e facilmente comprensibile credo sia il modo migliore per far avvicinare alla Libera Muratoria i non addetti ai lavori evitando di affastellare in una miscela eterogenea e poco comprensibile, esoterismo, misticismo, templarismo e quant'altro. Un'altra importante operazione da compiere prima di cominciare a interessarsi del fenomeno massonico è quella di liberare la propria mente da idee prevenute su di esso frutto spesso di disinformazione o peggio ancora di cattiva informazione.

La mia personale convinzione è che la migliore definizione di Libera Muratoria sia quella di "*Codice di Comportamento Etico e Morale*", infatti, non essendo la libera muratoria una Ortodossia, essa presenta al contrario i caratteri della "Ortoprassi", quindi un vero e proprio codice di comportamento personale e sociale sostanzialmente disgiunto da una vera e propria sostanza teoretica. Se una continuità si vuol riscontrare tra la

Libera Muratoria e le antiche Gilde di costruttori medievali, questa è rinvenibile proprio in questo codice di comportamento, rintracciabile a sua volta, nei documenti definiti "Antichi Doveri", cioè Statuti delle Compagnie di Costruttori di cattedrali del tardo Medioevo.

La UGLE, in un documento ufficiale concepito per una migliore comprensione e divulgazione della Libera Muratoria all'esterno, la definisce "Una società di uomini interessati a valori morali e spirituali. I suoi membri sono istruiti ai suoi precetti con una serie di rappresentazioni rituali che seguono antiche forme ed utilizzano le usanze e gli attrezzi degli scalpellini come allegorie di condotte da seguire".

Compito della moderna Massoneria Speculativa, quindi, è adattare costantemente questo Codice di Comportamento ai nuovi contesti sociali e alle contingenze storiche nelle quali si trova ad operare. Stabilito ciò, sarebbe inoltre opportuno, ogniqualevolta si voglia fare una disamina delle peculiarità liberomuratorie, specificare quale contesto storico-ambientale stiamo esaminando perché, come vedremo più avanti, esistono varie realtà e contesti con peculiarità marcate a seconda del paese che si prende in considerazione.

Ma nonostante queste differenziazioni, si può a mio parere, riscontrare un comune denominatore di partenza, e cioè che la Libera Muratoria, nonostante le sue peculiarità, sia soprattutto un importantissimo e probabilmente il più vasto al mondo dei fenomeni sociologicamente definibili come "associativi".

Nella mia Allocuzione del 6 aprile 2002,

giorno della mia installazione quale Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, io dichiarai che: la Massoneria, nonostante la sua peculiarità, rientra tra i fenomeni cosiddetti " associativi ".

In poche parole, asserivo che la Massoneria è un'associazione.

Mi sono immediatamente reso conto che quella che a me sembrava un'osservazione ovvia, addirittura banale, avrebbe potuto, come poi è accaduto, provocare reazioni di stupore.

Cosa era accaduto?

La risposta è molto semplice. Era l'ennesima conferma che il problema principale della Massoneria moderna, continua ad essere la sua interpretazione e, conseguentemente, la sua collocazione all'interno del tessuto sociale.

Definire la Massoneria semplicemente un'associazione, è percepito come una sorta di deminutio del suo potere, del suo fascino, del suo contenuto iniziatico-esoterico.

Ma quella definizione che può sembrare quasi una sorta di provocazione, fu da me deliberatamente preferita ad altre, in virtù del contesto storico-sociale in cui si colloca ed opera la Libera Muratoria.

La mia conclusione, quasi un anno fa, fu che la Massoneria, oggi, per essere meglio compresa, dovrebbe appunto iniziare ad avvicinarsi al mondo profano in maniera semplice, serena e comprensibile, e nel contempo far percepire agli stessi massoni che far parte della Libera Muratoria significa principalmente vivere un'esperienza associativa.

Quanto sia importante, in questo partico-

lare momento storico, vivere esperienze associative, è confermata dall'ultimo rapporto CENSIS, che evidenzia la forte crescita della richiesta di associazionismo laico. In questo rapporto la domanda rivolta dai ricercatori del CENSIS agli intervistati è:

*A chi fanno riferimento gli italiani?*

In cima alla lista delle risposte troviamo un 28% che non fa riferimento a nessuno; al secondo, un 21% che fa riferimento alle associazioni; le preferenze per la Chiesa si attestano al 16% e per ultimi chiudono i Partiti Politici.

Sempre secondo il CENSIS, gli adolescenti metterebbero al primo posto delle loro paure la sofferenza interiore e la solitudine.



Se dal punto di vista dell'analisi dei dati possiamo osservare con soddisfazione che, in un contesto storico-sociale come quello che stiamo vivendo, la Massoneria può esercitare, proprio in virtù dei valori etico-morali propugnati e della capacità aggregativa, tipica delle Associazioni, un ruolo inso-

stituibile; dall'altra siamo delusi e sconcertati dal fatto che ancora una volta studiosi di fenomeni sociali molto attenti solitamente, come quelli del CENSIS, non abbiano incluso in questo rapporto, tra i fenomeni associativi, anche quello massonico.

Questo ci riporta al problema in principio enucleato: il modo in cui il fenomeno Massoneria è percepito in Italia, in altre parole l'interpretazione e la conoscenza



della Massoneria nel nostro paese. Ritengo sia molto grave, da parte di studiosi seri e preparati, ignorare realtà sociali come la Massoneria che vantano milioni di iscritti nel mondo. E ancora più grave è omologarci ai diversi fenomeni o sincretismi religiosi o, peggio, settari.

La Massoneria, lo ripetiamo, è soprattutto un codice di comportamento etico-morale, che insegna all'uomo a collocarsi armoniosamente nella società in cui vive, nel rispetto delle Leggi dello Stato e di tutte le altre espressioni religiose diverse dalla sua.

Quello che caratterizza in negativo la situazione italiana è che, al contrario dei paesi anglosassoni, il concetto di associazionismo fatica da sempre ad essere accettato ed assimilato. Soffermiamoci sulle motivazioni.

Presupposto essenziale della Società Aperta e che le nostre vite si svolgano appunto in associazioni situate al di fuori dallo Stato (le cosiddette associazioni Intermedie).

Infatti, un'importante differenza fra il modello dello *Stato Totalitario* e la *Società Aperta*, risiede nel fatto che, nel primo, tutto è Stato, mentre, la Società Aperta offre la pluralità di associazioni autonome, non tutte dirette ad uno stesso obiettivo, ma conviventi nel pluralismo della democrazia.

In Italia, ed è questa l'anomalia, nel secondo dopoguerra, quando l'associazionismo riprese il suo corso, questo nuovo sviluppo è avvenuto sotto la tutela dei partiti, con la conseguenza che le associazioni sono divenute spesso "cinghie di trasmissione" dei partiti, più che autonome creazioni di una società civile moderna e dinamica.

Vi sono, inoltre, ragioni storico-politiche

che hanno determinato una certa diffidenza del potere politico verso la formazione di gruppi intermedi tra Stato e cittadini. Ciò ha comportato interventi restrittivi da parte del legislatore, nel tentativo di regolamentare, istituzionalizzare e di fatto controllare il fenomeno associativo.(1)

In una Società Aperta qualè, o quale dovrebbe essere, lo sbocco naturale di questo codice di comportamento etico-morale che è alla base del pensiero e dell'esperienza massonica?

Quali sono gli ambiti nei quali l'uomo massone può intervenire senza violare quei Landmark che la nostra secolare tradizione ci indica, e che sono la nostra peculiarità rispetto alle altre esperienze associative?

Per i principi propugnati, la Libera Muratoria potrebbe autorevolmente rivestire il ruolo di "Osservatorio etico-morale" nella Società Civile.

In un mio saggio intitolato "Massoneria, Terzo Pilastro della Società Civile"(2), in risposta a chi riteneva la Massoneria ormai obsoleta ed inadatta al nostro contesto storico, scrissi che una associazione come la Massoneria è, al contrario, indispensabile proprio in una società post-moderna dove la continua crisi di valori, ma direi piuttosto l'assenza di valori ed un relativismo imperante, rende necessario un codice di comportamento che metta l'etica e la morale al primo posto.

Quando una società attraversa radicali crisi di identità, forme associative come quella massonica, possono costituire un valido approdo per tutti gli uomini liberi che non trovano soddisfazione nelle religioni tradizionali o nel laicismo dei partiti politici.

Partendo innanzitutto dal concetto di rispetto nei confronti dell'individuo e della sua dignità sarebbe opportuno verificare

quante volte tale valore viene sistematicamente dimenticato e, addirittura, calpestate.

Da dove vogliamo cominciare?

Forse dal totale e completo annichilimento della persona che nel momento in cui entra in una corsia di ospedale, diventando "paziente", viene trattato senza alcun rispetto della propria personalità, del proprio vissuto, perché negli ospedali "siamo tutti uguali"? è normale che si stia ore in corsia, zitti, senza fiatare, perché c'è chi sta peggio...?

O vogliamo parlare dei programmi che le varie emittenti pubbliche e private propinano agli adulti e soprattutto ai bambini. Questi ultimi vengono sottoposti, senza alcun controllo o criterio, a dosi massicce di violenza e pubblicità, che li trasforma nella mente e nel fisico!

Ma è soprattutto nell'ambito della difesa del patrimonio naturale e culturale che a mio parere la Massoneria dovrebbe far sentire più spesso la propria opinione. Anzi, riguardo questo argomento, andrebbe lanciato un vero e proprio grido di dolore.

Nel nome del dio "Progresso", oramai siamo pronti ad accettare qualsiasi cosa, perché l'importante è impiegare 'meno tempo', 'ottimizzare', 'implementare', aspirare al 'sincretismo operativo' e altri neologismi che il 'Progresso' con la P maiuscola ci porterà. Cercare di tutelare il nostro patrimonio culturale e ambientale credo sia un dovere di ogni cittadino e la Libera Muratoria deve sensibilizzare i suoi appartenenti ad avere un'attenzione massima su questo problema.

Pochi giorni fa ero presente ad una Conferenza in cui la Società che dovrebbe

occuparsi della costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina illustrava con dovizia di particolari tecnici tutta l'operazione. Al termine della dettagliatissima esposizione, che metteva in rilievo gli enormi vantaggi in termini di tempo e danaro, e il fatto che, in un paese 'veramente' moderno come gli Stati Uniti, i ponti sono il segno tangibile del 'progresso', io ero sopraffatto da una considerazione angosciante.

Mi chiedevo se qualcuno dei Dirigenti, Manager, Ministri che seduti a quel tavolo stavano così splendidamente decantando i vantaggi di quest'opera tecnologica avesse mai letto "Conversazione in Sicilia" di Elio Vittorini.

Perché, se veramente qualcuno dei relatori l'avesse letto, non avrebbe potuto non domandarsi come mai all'interno di questo prodigioso progetto tecnicamente inattaccabile, non è stata prevista

alcuna valutazione dell'impatto culturale che tale opera potrebbe inevitabilmente provocare.

I capitoli 3° e 4° di "Conversazione in Sicilia" sono, a mio parere, tra le più belle pagine della letteratura italiana. Il libro, tutti lo sanno, parla del ritorno del protagonista in Sicilia dopo anni di assenza.

L'attraversamento dello stretto è raccontato in maniera struggente e toccante dal protagonista:

*"Il mare era nero, invernale, e in piedi sull'alto ponte, quell'altipiano, mi riconobbi di nuovo ragazzo prendere il vento, divorare il mare verso l'una o l'altra delle due coste con quelle macerie, nel mattino piovoso, città, paesi, ammicchiati ai piedi. Faceva freddo e mi riconobbi ragazzo, avere freddo eppure restare ostinato sull'altra piattaforma, nel vento, a picco sulla corsa e sul mare.*



*Del resto non si poteva girare , il battello era pieno di piccoli siciliani da terza classe, affamati e soavi nell'aver freddo, senza cappotto, le mani nelle tasche dei pantaloni, il bavero della giacca rialzato.*

*Avevo comprato a Villa San Giovanni qualcosa da mangiare, pane e formaggio, con gusto e appetito perché riconoscevo antichi sapori delle mie montagne, e persino odori, mandrie di capre, fumo di assenzio, in quel formaggio.*

*I piccoli siciliani, curvi con le spalle nel vento e le mani in tasca, mi guardavano mangiare, erano scuri in faccia, ma soavi, con barba da quattro giorni, operai, braccianti dei giardini di aranci, ferrovieri con i cappelli grigi a filetto rosso della squadra lavori.*

*E io, mangiando sorridevo loro e loro mi guardavano senza sorridere."(3)*

L'Italia, lo sappiamo, non è l' "America". Quel braccio di mare, che ha diviso e unito, per secoli, due culture, due tradizioni, due popoli, va attraversato anche lentamente, metabolizzando il distacco da una realtà e assaporando l'unione con l'altra, dolcemente, inesorabilmente. Anche a scapito del tempo, ovvero del "Denaro".

Questo vuole essere solo un esempio di come troppo spesso si operi nella società dimenticandosi dell'uomo, della sua dimensione interiore, del suo vissuto, in un lento processo di disumanizzazione.

Ecco, il massone deve essere portatore, nella Società Civile in cui è collocato, dei propri valori e principi che si radicano in una tradizione secolare e che trovano il proprio fondamento nel concetto di "Dignità dell'Uomo" e della sua storia, dignità che deve essere inizio e fine ultimo di qualsiasi operare.

Essere sentinelle a tutela di questi valori, vuol dire che ciascuno di noi è chiamato,

quale uomo e ancor più quale massone, ad operare nel quotidiano sempre e soltanto a servizio ed in funzione dell'essere umano, del suo benessere, della sua crescita culturale, morale e spirituale; vuol dire dover svolgere attività di denuncia e non assistere passivamente a storture ed ingiustizie; vuol dire sentire il dovere di sensibilizzare le coscienze su temi come appunto la donazione degli organi; vuol dire non omologarsi e mantenere sempre la capacità di sapersi indignare.

Porre cioè se stessi, come uomini perennemente alla ricerca di una superiore armonia, come massoni, al servizio di una società che vogliamo e dobbiamo improntare a più alti ideali.

*note:*

(1) Fabio Venzi, "Mito, Massoneria, Fascismo", Mirandoliana, 2001.



(2) Fabio Venzi, "Massoneria Terzo Pilastro della Società Civile", De Hominis Dignitate" n.1, 2000.

(3) Elio Vittorini, "Converazione in Sicilia", BUR, 1988, pag.138-139.

---

**FREEMASONRY** ETHICO-MORAL OBSERVATORY OVER THE SOCIETY
 

---

Fabio Venzi

**T**he major obstacles, with which one comes across on every single occasion whenever one tries to disperse the shadows and the perplexities that one finds confronting the Freemasonry, are oftenly caused by the heterogeneous nature of the definitions, to which they are attributed; definitions, which, in their diversity and contradictionariness, create, very often, an immense confusion for the profane, who would have liked to understand better the "Masonic Universe".

Consequently, I believe that, for those who are not yet assigned to its works, starting from a simple and easily comprehensible definition is always the best approach to Freemasonry, evading this way to try to form a heterogeneous, yet, less comprehensible a bundle, comprised of Esoterism, Templar Mysticism and, who knows, what else...

Another important thing that one has to accomplish before taking an interest in the Masonic phenomenon, is to liberate one's own mind completely from the prejudiced ideas on the subject matter, oftenly, due to lack of knowledge, or, much worse, ill and bad information.

My personal conviction is that, the best definition of Freemasonry is expressed in the understatement, which terms it, as: "Code of Ethical and Moral Conduct".

In fact, Freemasonry, not being an 'Orthodoxy', presents itself, on the contrary, within the characteristics of "Orthopraxy"; consequently, is one's own and real 'Personal and Social Code of

Conduct', which is substantially disconnected from an intrinsic and theoretical substance of its own.

If, one seeks, however, a continuity to meet with the ancient Gild of the Medieval Age constructors, it is exactly in this 'Code of Conduct', frequently retraceable in documents, defined as "Ancient Charges", as well as in the compounds of the Statutes of the Cathedral Constructing Companies of later part of the Medieval Age.

UGLE, in an official document, conceived as the best and widely accepted comprehension of Freemasonry from outside, defines it as:

"A Society of Men, interested in moral and spiritual values. Its members are taught to its precepts by a series of ritual dramas, which follow ancient forms and use stonemason's customs and tools as allegorical guides."

The vocation of the modern Speculative Masonry, therefore, is to adapt constantly this 'Code of Conduct' to new social contexts and the historical contingencies in which it finds itself to operate.

Once established in this context it will be proper to examine, everytime it may be required, the peculiarities of the freemasonry and specify in which historico-environmental context we are examining them; because, as we shall see further ahead, there exist different realities and differing contexts, with singular peculiarities, according to the country which one wants to take into consideration.

According to my opinion, however, notwithstanding all these differentiations, one can find a common denominator of departure, namely, that Freemasonry, above all and in spite of its peculiarities, is, perhaps, the most important and, at the same time, probably, the most far-reaching phenomenon, which could sociologically be defined as: "Associatives".

In my Allocution, on 6 April, 2002, the day of my installation as Grand Master of the Regular Grand Lodge of Italy, I declared that: Masonry, in spite of its wide-ranging peculiarities, enters into the group of phenomenons, which are called "Associatives". Briefly speaking, I was affirming that Masonry was an 'association'.

I realized right away, however, that what seemed to me so obvious, a common observation, could, in response, have provoked, and, in fact, it did, reactions of disagreement. What had happened?!...

Academically speaking, the answer was very simple. It was the confirmation for the umpteenth time that the principle problem of the Modern Masonry, continues to be focused on its 'interpretation', and, as its consequence, its respectable placement, within the social texture.

Whereas, defining Freemasonry simply an 'association', was perceived as a sort "of deminutio": of its power; its charm; and, its initiatic-esoteric contents. But, that definition, which looked almost as a kind of provocation, was deliberately chosen by me, in preference to many others, by vir-

tue of the 'historico-social context', in which we find ourselves; and, in which, the Free masonry finds itself to operate.

My conclusion, about a year ago, was that: "Masonry, in order to be conceived better, at our times, it had to initiate, for that purpose, to approach the profane world in a simple and comprehensible manner; and make, in the meantime, all Masons perceive fully that to make part of Freemasonry, principally signifies to live an associative experience.

In this historically particular moment, how much it is important to be able to live an 'associative experience' is affirmed also in a recent report, issued by CENSIS, which highlights the strong growth in the demand for 'associationism'.

In this Report, the question addressed by the CENSIS researchers to the ones interviewed was: 'What do the Italians refer to?'

On the top of the list of answers, we find, with 28%, to 'nothing'; followed by a second choice, the 'associations', with 21%; preference for "church" stops at 16%; and the political parties, as the last choice to end the list.

Always, according to the CENSIS, the teen-agers occupied the first place, with their fears, internal sufferings and their loneliness. If, from the point of view of the analysis of the data that in a historico-social context such as the one in which we are living, we can observe with satisfaction, that Freemasonry, in virtue of the moral values it defends, and, because of its associate capacity, may exercise an insostituible role, which is typical to the Associations; from another point of



view, however, we remain deluded and perplexed, in view of the fact that, once again, the examiners of the social phenomena, generally, very attentive, as those of the CENSIS, have not included in the report the Masonic associations among the group of the associative phenomena.

This brings us back to the initial problem, enucleated, as a matter of principle: that is, the way in which the Masonic phenomenon was being perceived in Italy, in other words, that of the interpretation and knowledge of masonry in our country. I consider it very grave, on the part of serious and well-prepared scholars, to ever ignore social realities, which boast millions of registered members in the world; and, I consider it, again, much more grave, to insert in these surveys on various phenomena, religious syncretism, or, much worse, those ones of the sectarians.

Masonry, let us repeat, is, above all, a "code of ethico-moral conduct", which teaches man to take his place, in a harmonious way, with due respect in the laws of the State and in the religious expressions, different than his, of the society in which he lives and of which he forms an integral part.

What characterizes, in negative, the Italian situation, is the fact that the 'associationism', contrary to the Anglo-saxon countries' common practices, has always been a 'concept', difficult to accept and assimilate in Italy. Let us dwell upon further on the motivations.

The essential prerequisite of the 'Open Society' is that, our lives revolve around properly in Associations, (the so-called Intermediary Associations) which are situated outside and beyond the parameters of the State.

As a matter of fact, an important difference between the model of the Totalitarian State and the Open Society is underlined in the fact that, while in the former, 'all' is State; in the Open Society, however, the plurality of autonomous associations, not all of them directed to a same and single objective, but, their existing and living together within the context of the pluralism of democracy, is offered and fully recognized.

In Italy, this is where lies the anomaly, after the Second World War, when 'associationism' took its course, this new development came first into existence within the context and thereby the protection and rather custody of the political parties, as a consequence of which, associations have often become the sort of "transmission belts" of political parties, rather than what they ought to be, that is, the autonomous creations of a civilised, modern and dynamic society.

Besides, there have been also politico-historical reasons, which have determined a certain mistrust on the part of the political power towards the formation of intermediary groups between the State and its citizens. This invited the 'restrictive' interventions of the Legislative Power, on grounds to regulate and institutionalise; which, turned out, however, in practice, as a means to keep fully under its control the associative phenomena. (1)

In an Open Society, what is it, or, what should it be the natural way of disblocking this ethico-moral conduct or behaviour, which forms the basis of the Masonic thought and the experience?

What are the ambits, in which a Mason can intervene, without violating those Landmarks that our secular tradition

imposes on us; and, what are 'our' peculiarities in the face of other associative experiences?

Because of the principles it defends, Freemasonry, can, with authority, assume the role of the "Ethico-Moral Observatory" in a Civilised Society.

In one of my essays, entitled: "The Third Pillar of the Civilised Society"(2), in response to those who were taking Masonry as 'obsolete' and 'not fitting' to our present day historical context, I wrote that an 'Association' such as Freemasonry, is, on the contrary, indispensable, properly in a post-modern society, where the continuation of the crisis of values, or, I would prefer to say: the 'absence' of values and a ruling relativism, make it automatically necessary the need for a 'code of conduct', which gives to 'ethics' and 'morality' the first place.

When a society passes through radical crisis of identity, associative formations, such as Masonic ones, may constitute a valid point of arrival, for all men, who cannot find satisfaction in traditional religions, or, in the kind of secularism pursued by the political parties.



Departing, above all, from the concept of 'Respect', in facing the 'individual' and his 'dignity', it may be appropriate to verify as to how many times such values have been systematically forgotten or ridden roughshod.

From where do we want to start?

Maybe, from total and complete annihilation of the 'person'; who, at the moment when he enters into a hospital-ward, turns

into a 'patient', whereby is he coming to be treated independent of his person, his life experience, because, in hospitals, "we" are all taken "as equals"? Is it normal that in resting hours we should keep silent, without making noise, as someone feels worse?...

Or, we can talk of things, which public or private television channels, to us, the big ones, and especially, to the children keep transmitting; in massive doses: violence and advertisements, without any control or criterion, which transform the minds and physics of the children!..

But, in my opinion, especially, in the field of defending the natural and cultural patrimony, Masonry should make its voice heard more often. It should even, launch a real and proper outcry of pain regarding this particular argument.

For the sake of "Progress", we are evermore ready to accept anything, because, important is to employ 'less time', 'optimize', 'implement', in order to aspire 'operative syncretism' and other neologisms, which, 'Progress', with its 'P' in capital, is to lead us.

I believe that trying to protect our cultural and environmental patrimony, is a duty of every citizen and that Freemasonry should sensitize its members to have maximum attention on this problem.

A few days ago, I was present at a Conference, in which the Society, occupied with the construction of the Bridge over the Strait of Messina, was illustrating, upto the minimum technical particulars,

which the implementation of the project would have required. At the end of the most detailed exposition, which was emphasizing the enormous advantages, in terms of time and money, as well as the fact that in a country 'really' modern as the United States, the bridges represented the tangible sign of 'progress', made me get overwhelmed by a tormenting reflection.

Inevitably, I started asking myself, if, someone among those leading people of the project, its Manager and the Ministers, who were sitting at the table, exalting in a splendid manner the advantages of the project, had ever read Elio Vittorini's "Conversazione in Sicilia".

Because, if someone among the speakers had really read it, he would not help but asking himself, how come, in this technologically untouchable prodigious project, any evaluation on the cultural impacts, which the project would inevitably incite, was not foreseen.

The Third and Fourth Chapters of the "Conversazione in Sicilia" are, in my opinion, among the most beautiful pages of the Italian literature. The book, as known by everybody, describes the return to Sicilia, of the protagonist, after years of absence. His crossing the Strait of Messina is narrated in a tormenting and touching manner :

*" The sea was black, winterly; and standing at the high bridge of the boat, at that 'altipiano', I have regained myself as the young boy, taking all the wind, which was devouring the sea towards one or the other side of the coast, with all the rubble over it, in a rainy morning, when, towns, villages, all, heaped up and fully awake. The cold was making itself felt; and, taking myself as a boy, feeling the cold yet*

*insisting to stay, in the wind, on the other platform, at a vertical crossing, and, on the sea. From the rest, it was not possible to turn oneself away; the sailing boat was full of small Sicilians of the Third Class, hungry, but soft looking, having cold, without overcoat, their hands in the pockets of their trousers, the collars of the jackets, raised up. At Villa San Giovanni, I had bought something to eat, bread and cheese, tasty and apatizing; because, I knew the old flavours of my mountains, even the smells, of the herd of goats, the smoke of Artemisia, all, in that piece of cheese.*

*The tiny, little Sicilians, curved in their shoulders in the wind and hands in pockets, were watching me eating; they were dark in face, but soft, with a shave of four days; workers, hired farm workers, of the orange gardens, railwayman, wearing grey hats, with red ribbons of working squads. And I, while eating, was smiling at them; they were looking back at me, without smiling. "(3)*

Italy, we know, is not "America".

That arm of the sea, which has divided and united, for centuries, the two cultures, two traditions, two peoples, was to pass through, also slowly, metabolizing the detachment from a reality, and, savouring the reunion with the other, gently and inexorably.

Even though it costs more time and money.

This is not to be only an example for a missing consideration of the cultural-environmental impact of a technologically advanced project, but also, an example to show as to how, in a society, very often, the works are being done, forgetting altogether 'man', his interior dimensions, his life and experiences, in a slow process of dehumanization.



It is exactly here, where a Mason, in a Civilised Society, to which he belongs, should be the carrier of his own values and principles, which are deeply rooted in a secular tradition and which constitute his own foundation in the concept of "Dignity of Man" and its history; "Dignity", which has to be the beginning and the final end of anything to work on.

To be the guardian to protect these values, means: that everyone of us as man, and much more than that, as Mason, is called to work in his daily life, always and only for the service and in function of being a human, for his well-being, his cultural, moral and spiritual growth; which means: to get engaged in activities to denounce and not to remain passive as against deformations and injustices; that means to say, to feel the duty to sensitize the consciousness on subjects, such as, donations of organs; that is, not to homologate oneself and maintain always the capacity to know to challenge.

To put ourselves, as people, always in search of superior harmony, as Masons, at the service of a society which we want and we have to imprint at the highest level of ideals.

...

(1) Fabio Venzi, "Mito, Massoneria, Fascismo", Mirandoliana, 2001

(2) Fabio Venzi, "Massoneria Terzo Pilastro della Societa' Civile", De Hominis Dignitate, n.1, 2000.

(3) Elio Vittorini, "Conversazione in Sicilia", BUR, 1988, pag.138-139



---



---

**TAORMINA. La Gran Loggia Regolare ha celebrato il decennale**

Gazzetta del SUD - DOMENICA 6 APRILE 2003

TAORMINA - La Gran Loggia Regolare d'Italia ha scelto la perla dello Ionio per festeggiare il suo decimo "compleanno".

Alla cerimonia, svoltasi ieri mattina all'hotel San Domenico di Taormina, ha voluto essere presente anche il marchese Lord Northampton, attuale prò Gran maestro della Gran loggia unita d'Inghilterra e membro della famiglia reale inglese.

"La GLRI è l'unica Gran Loggia italiana regolare - spiega Lord Northampton - perché segue i dettami della tradizione massonica anglosassone. Il principio fondamentale della massoneria inglese è "ne religione, ne politica", bensì alti valori morali, carità e affetto fraterno. E tutto questo noi oggi lo riscontriamo nella Gran Loggia Regolare d'Italia".

Oggi giorno la GLRI, nata il 17 aprile del '93, annovera circa 3000 iscritti, 110 logge, due riviste (di cui una bilingue), una casa editrice e diverse iniziative nel campo del sociale. Sostenendo vivamente che la Massoneria è un "codice di comportamento etico-morale che contribuisce a creare uomini perfettamente integrati nel tessuto sociale e portatori di valori all'interno della società civile", la Gran Loggia regolare d'Italia ha portato avanti, negli ultimi tempi, più di un'attività in tal senso. Tanto per cominciare, ha pensato di assegnare una borsa di studio, valida per un triennio, a quegli studenti dell'Università di Sheffield che sviluppino una tesi sugli "Influssi della massoneria anglosassone in Italia fino al 1805".

Non solo.

L'idea di voler divulgare in modo corretto e chiaro il messaggio massonico, sempre distorto e confuso, ha portato alla collaborazione con un'emittente televisiva romana per mandare in onda una serie di puntate

sulle "Origini storiche e filosofiche della Massoneria", tenute dall'attuale Gran maestro della GLRI, Fabio Venzi.

Infine, per contribuire alla lotta contro la distrofia muscolare di Duchenne, la Gran Loggia Regolare d'Italia ha destinato il "Fondo per la benevolenza 2003" al "Telethon institute for geny therapy" e precisamente nella ricerca "Terapia genetica e cellule emopoietiche per la cura della distrofia muscolare di Duchenne".

"La nascita di una nuova obbedienza massonica, che per la prima volta si basa imprescindibilmente sulla tradizione anglosassone, - osserva Venzi - è un evento senza pari nella travagliata storia della massoneria italiana. Il pensiero massonico si basa sull'ideale della libertà di coscienza, dell'uguaglianza umana, della tolleranza e comprensione reciproca, al di sopra delle convinzioni politiche e religiose, che restano nel patrimonio personale di ogni associato".

Al decennale hanno partecipato anche il Gran segretario Robert Morrow e il Gran rappresentante Leslie Hicks della Gran loggia unita d'Inghilterra, il Gran maestro della Gran Loggia d'Irlanda Eric Waller insieme al Gran segretario Michael Walker e al Gran rappresentante Gordon Geary, il Gran segretario e il Gran ufficiale della Gran Loggia di Turchia, rispettivamente Ammet Ors e Kaya Pasakay con il Gran rappresentante del distretto del Libano, Elie Basbous.

A causa della guerra, i rappresentanti della Gran Loggia dello Stato d'Israele non hanno potuto esser presenti.

(r.s.)

---

---

**TRIESTE. Il Gran Mestro incontra il Sindaco**

da Il Piccolo del 7.10.2003

---

Fabio Venzi, 42 anni, sociologo romano, dal 2001 il Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, è stato ricevuto ieri in municipio dal sindaco Roberto Di Piazza al quale ha chiesto ospitalità per allestire in una sala comunale a fine primavera una mostra filatelica di soggetto massonico.

Saranno visibili solo francobolli stranieri perché l'Italia non ha mai celebrato in questo modo un massone famoso come ad esempio è avvenuto in Inghilterra e negli Stati Uniti dove, per fare solo due nomi, Winston Churchill e Abramo Lincoln erano massoni.

Contemporaneamente, oltre a una raccolta di fondi a scopo benefico, si svolgerà in città, in un albergo cittadino, una Gran loggia nazionale con delegazioni di tutta Italia e anche dall'estero e la probabile partecipazione del marchese di Northampton, Pro Gran Maestro della Loggia Madre d'Inghilterra.



Il Gran Maestro, Fabio Venzi  
ed il Sindaco di Trieste, Roberto Di Piazza

**FROSINONE. Convegno "Massoneria e Società"**

Ciociaria Oggi, domenica 28 settembre 2003

Dieci anni dalla fondazione della Loggia Bellator n°42 a Frosinone, una ricorrenza festeggiata con un certo risalto nel capoluogo ciociaro. Gli iscritti della provincia e numerosi altri iscritti della regione, con a capo il Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia (GLRI), dottor Fabio Venzi, hanno dato vita ad una mostra convegno.

La mostra, che si è tenuta presso il centro espositivo comunale di corso della Repubblica, ha ospitato al suo interno, oltre a documenti sulla presenza massonica in terra di Ciociaria, una rara collezione di buste filateliche di carattere massonico, emesse in paesi di tutto il mondo, nonché medaglie massoniche, gioielli ed ornamenti vari. Per il particolare evento sono state emesse buste e cartoline commemorative della Loggia Bellator.

Nel corso della mostra è stato anche attivato uno sportello postale con annullo filatelico commemorativo dell'avvenimento. Il materiale potrà essere acquistato dai visitatori e l'intero importo sarà devoluto al Theleton Institute for gene therapy per la ricerca su terapia genetica per la cura della distrofia muscolare del morbo di Duchenne. Questo perché la solidarietà e la beneficenza sono uno dei principi ispiratori della Gran Loggia Regolare d'Italia.

Dieci anni di vita della Loggia frusinate, abbiamo detto e delle finalità dell'associazione, si è parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Gran Maestro Fabio Venzi, dal dottor Pio Filabozzi, G.M. della Regione Lazio, da Antonio D'Emilio, segretario della Loggia di Frosinone e da Giacinto Mariotti, sempre della Loggia di Frosinone.

"La Gran Loggia Regolare d'Italia - ha

esordito il Gran Maestro Venzi - è nata dieci anni fa per rilanciare i principi tradizionali della massoneria anglosassone. Questo si è reso necessario perchè i principi ispiratori di questa massoneria in Italia erano stati ormai abbandonati e la massoneria era diventata politicizzata. Mentre la massoneria anglosassone è nata con i progetti semplici, come portare avanti idee culturali, diffondere lo spirito dell'uguaglianza e della solidarietà tra i fratelli; nel resto del continente, in Francia con la rivoluzione francese e in Italia con il Risorgimento, la massoneria di fatto era divenuta un organismo politico. Ci siamo quindi fatti avanti per riproporre la tradizione anglosassone, vogliamo tornare all'idea di una massoneria semplice, non politicizzata".



da sinistra Pio Filabozzi, il G.M. Fabio Venzi, Antonio D'Emilio e Giacinto Mariotti

Il Gran Maestro del Lazio, Filabozzi, ha parlato invece di una "scuola di etica, per formare i massoni; una scuola di perfezionamento per la realizzazione personale, per il perfezionamento del comportamento sia all'interno della Loggia, che nella società nella quale il massone è inserito. I massoni devono essere un esempio con il loro comportamento corretto, basato sul rispetto delle leggi". La massoneria, dunque, potrebbe essere definita tranquillamente un'associazione, che tra l'altro si occupa di beneficenza, impegnata nel sociale. Il massone viene "iniziato" al suo ingresso nella massoneria. Durante il rito riceve un "flusso spirituale" che lo seguirà nel suo cammino e non lo abbandonerà più.

Si è cercato, poi, di dare anche una spiegazione a quella sorta di repulsione della Chiesa Cattolica nei confronti della Massoneria.

"E' un problema tutto italiano - ha spiegato il Gran Maestro - tant'è vero che in altri Paesi, come ad esempio in Brasile, questi problemi non esistono. E questo perché in Italia ci sono state delle incomprensioni storiche che ci hanno portato a questa situazione.

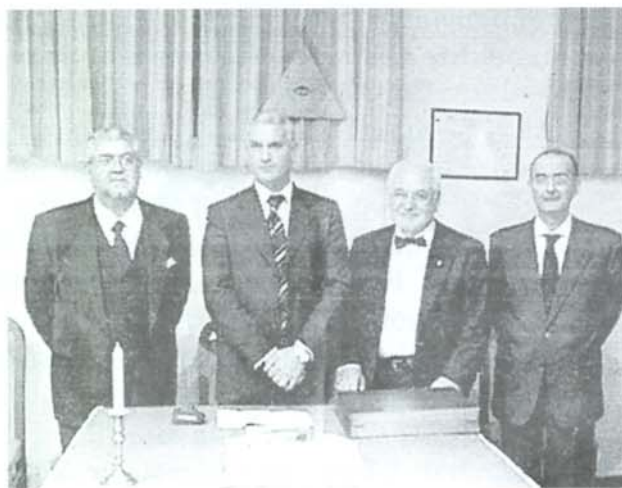
Insomma, una massoneria nuova, con nuove idee, quella nata dieci anni fa.

Una massoneria che per la prima volta ha usato la parola trasparenza. "Già - ha spiegato il segretario provinciale della Loggia Bellator, Antonio D'Emilio - tanto che periodicamente i nostri nomi vengono comunicati al Ministero degli Interni e ai Prefetti, così come vengono rese pubbliche le date ed i luoghi delle nostre riunioni. Siamo orgogliosi di far parte della Loggia Regolare d'Italia perché puntiamo sulla trasparenza e sulla pulizia morale".

E tra le altre curiosità che aleggiano intorno al movimento, è stato spiegato anche il perché le donne non sono ammesse ai riti: si tratta soltanto di motivi legati alla tradizione, i primi massoni erano uomini, ma al di fuori delle riunioni, le donne vengono accettate e sono parte integrante del gruppo. Sono mogli e figlie e molte donne hanno formato delle associazioni in proprio, anche se non sono state ufficialmente riconosciute. In tutta Italia sono circa 2200 gli iscritti alla Loggia Regolamentare, dieci gli iscritti della provincia di Frosionone.

Tra le altre curiosità si può dire che il Gran Maestro viene eletto per sei anni da parte dei grandi ufficiali e il dottor Venzi resterà in carica per altri quattro anni.

Ombretta Crescenzi



Il G.M. Fabio Venzi con alcuni rappresentanti della Loggia Bellator

ROMA. Alain Bernheim ospite della Loggia Quatuor Coronati N° 112

Daniele Massimi

Sabato 4 Ottobre 2003 si è tenuta la seconda riunione regolare della Loggia Quatuor Coronati N° 112, Loggia di ricerca storica, filosofica, artistica ed umanistica. Questo incontro ha avuto come tema la ricerca delle fonti di studio che devono essere basate sempre su reali e citate fonti bibliografiche.

A presentare la relazione, letta in presenza di fratelli giunti da tutte le parti d'Italia e dell'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fabio Venzi, è stato il Ven. Fr ALAIN BERNHEIM della Loggia Les Amis Discrets N°26 Montreux della Gran Loggia Svizzera Alpina.

Il titolo della relazione presentata è stato, citando un famoso film: "Autori Massonici - Il buono, il brutto e il cattivo", in cui l'autore ha dato consigli su come affrontare la vera ricerca massonica basandosi sulla sua esperienza di studioso e inserendo molti aneddoti di vita vissuta.

ALAIN BERNHEIM, francese, ma residente in Svizzera, ha interrotto la sua carriera concertistica nel 1980 per ragioni di salute dopo aver dato più di 2.000 recitals di pianoforte. Da allora ha dedicato la sua vita alla ricerca massonica. La loggia Quatuor Coronati n° 2076 di Londra lo ha premiato con il prestigioso Norman Spencer Prize nel 1986 e nel 1993.

Egli è Chevalier Bienfaisant de la Cité Sainte del Rito Scozzese Rettificato (R.E.R.), nominato Grand Doyen d'Honneur del Grand Priorato del Belgio, R.E.R., ed è stato eletto Member of the Masonic Brotherhood of the Blue Forget-Me-Not nel 1996. E' Direttore della Collezione "Classiques de la Franc-Maçonnerie", membro della Loggia Les Amis Discrets N°26, Montreux, Gran Loggia Svizzera Alpina.

E' autore di Les Debuts de la Franc-

Maçonnerie à Genève et en Suisse, pubblicato nel 1994 per il 150° anniversario della fondazione della Gran Loggia Svizzera Alpina, alla quale appartiene. Inoltre ha scritto più di 60 voci della Enciclopedia della Massoneria pubblicata in francese.

E' stato nominato 33° Ispettore Generale Onorario del Rito Scozzese Antico e Accettato della Giurisdizione Sud, USA a Charleston nel 2001.

E' fellow della Scottish Rite Research Society che ha lo ha premiato con l' "Albert G.Mackey Award nel 2001 for Excellence in Masonic Scholarship".

Molti dei suoi lavori sono pubblicati su Pietre-Stones Review of Freemasonry consultabile all'indirizzo web:

<http://www.freemasons-freemasonry.com/>

La relazione *Autori massonici* è presente sul sito della Loggia Quatuor Coronati n° 112 all'indirizzo web :

<http://www.glri.org/quatuor>



Il G. M. , Fabio Venzi, Alain Bernheim e Bruno Gazzo, Maestro venerabile della Loggia Quatuor Coronati

## La Cerimonia / The Ceremony

Taormina, 5 aprile 2003



Il corteo d'ingresso



Il corteo d'ingresso





1

Le delegazioni estere:

- 1) Gran Loggia Unita d'Inghilterra
- 2) Gran Loggia d'Irlanda
- 3) Gran Loggia della Turchia



2



3



Delegazioni estere



Il Gran Maestro ed i Gran Ufficiali



I Gran Ufficiali



M. Ven. Fr. A. Mazzei,  
Presidente della Gran Benevolenza



Ven.mo Fr. S. Facchini,  
Gran Segretario



Ven.mo Fr. N. Pantaleoni,  
Dep. Gran. Maestro

M. Ven. Fr. M. Flumini,  
Gran Direttore delle Cerimonie



La Gran Loggia  
durante i lavori



L'incontro con  
il Pro Gran Maestro della  
Gran Loggia Unita d'Inghilterra  
The Most Honorable  
The Marquess of Northampton





Conferimento da parte dell'Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi, della medaglia celebrativa del Decennale all'Ill.mo e Ven.mo Fr. Eric N. Waller, Gran Maestro della Gran Loggia d'Irlanda



L'incontro con la delegazione della Gran Loggia della Turchia: il Gran Segretario e il Gran Ufficiale della Gran Loggia di Turchia, rispettivamente Anmet Ors e Kaya Pasakay



Il Corteo di uscita

---

---

# de hominis DIGNITATE

RIVISTA DI CULTURA MASSONICA

Anno 4 - NUMERO 5 - GIUGNO 2003

Numero monografico

Taormina, 5 aprile 2003:

DECENNALE DELLA  
GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA

---



LOGO GLRI DEL DECENNALE



Ill. mo e Ven. mo Gran Maestro, Fabio Venzi

Direttore: Fabio Venzi

Direttore responsabile: Ettore Carcione

Impaginazione grafica: Daniele Massimi

Direzione amministrazione: Lungotevere dei Mellini 17, Roma

---

*Stampato nella tipografia Nova Tiporom Roma*

---

Aut. del tribunale di Latina n° 758 del 10 - 12 - 2001

Rivista fondata da Fabio Venzi